



**REGIONE CALABRIA  
GIUNTA REGIONALE**

**DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA  
SETTORE 1 - VALUTAZIONI E AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI**

---

*Assunto il 19/02/2025*

*Numero Registro Dipartimento 198*

=====

DECRETO DIRIGENZIALE

**“Registro dei decreti dei Dirigenti della Regione Calabria”**

**N°. 2477 DEL 24/02/2025**

**Oggetto:** Procedura di Valutazione di Incidenza ai sensi della Direttiva Habitat 92/43/CEE, Direttiva Uccelli 2009/147/CE, DPR35797e smi, DGR n.65 del 28 febbraio 2022.  
Piano di Gestione Forestale (2021-2030) -PSR CALABRIA 2014-2020 - Misura 8 “Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle Foreste” - Intervento 8.3.1 “Prevenzione dei danni da incendi e calamità naturali” - Istanza SUAP 460 CS.  
Proponente: Comune di Lattarico (CS).  
Parere positivo di Vinca Appropriata.

Dichiarazione di conformità della copia informatica

Il presente documento, ai sensi dell'art. 23-bis del CAD e successive modificazioni è copia conforme informatica del provvedimento originale in formato elettronico, firmato digitalmente, conservato in banca dati della Regione Calabria.

Cod. Proposta 70050  
Copia informatica conforme ai sensi dell'art. 23-bis del CAD e s.m.

Cod. Proposta 70050  
Copia informatica conforme ai sensi dell'art. 23-bis del CAD e s.m.

## IL DIRIGENTE DI SETTORE

### VISTI:

- lo Statuto Regionale;
- la L.R. n.7 del 13.05.1996 e ss.mm.ii., recante “Norme sull’ordinamento della struttura organizzativa della Giunta Regionale e sulla Dirigenza Regionale”;
- la D.G.R. n. 2661 del 21.06.1999 e ss.mm.ii., recante “Adeguamento delle norme legislative e regolamentari in vigore per l’attuazione delle disposizioni recate dalla L.R. n.7 del 13 maggio 1996 e dal D. Lgs n. 29/93”;
- il D.P.G.R. n. 354 del 24 giugno 1999 e ss.mm.ii., recante “Separazione dell’attività amministrativa di indirizzo e di controllo da quella di gestione”;
- la Legge Regionale n.41 del 23.12.2024 – Legge di stabilità regionale 2025;
- la Legge Regionale n.42 del 23.12.2024 – Bilancio di previsione finanziario della Regione Calabria per gli anni 2025-2027;
- la DGR n.766 del 27/12/2024 – Documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione finanziario della Regione Calabria per gli anni 2025–2027 (artt.11 e 39, c. 10, D.lgs. 23/06/2011, n. 118);
- la DGR n.767 del 27/12/2024 – Bilancio finanziario gestionale della Regione Calabria per gli anni 2025 –2027 (art.39, c.10, D.lgs.23/06/2011, n.118);
- il D.P.G.R. n. 138 del 29 dicembre 2022, con il quale è stato conferito l’incarico di Dirigente Generale del Dipartimento “Territorio e Tutela dell’Ambiente” all’ing. Salvatore Siviglia;
- la Deliberazione della Giunta Regionale n. 29 del 06.02.2024 con la quale è stato approvato il Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) per il triennio 2024-2026;
- la Deliberazione n.571 del 24 ottobre con la quale confermato il contenuto del Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) per il triennio 2024-2026, approvato D.G.R.n.29/2024 e ss.mm.ii.;
- la DGR n. 572 del 24.10.2024 avente ad oggetto “Misure per garantire la funzionalità della Struttura organizzativa della Giunta Regionale - approvazione modifiche del regolamento regionale n. 12/2022 e s.m.i.;
- il Decreto del Dirigente Generale n. 15866 del 13/11/2024, avente ad oggetto “*DGR 572/2024. Dipartimento Ambiente Paesaggio e Qualità Urbana. Atto di micro organizzazione*”;
- il Decreto del Dirigente Generale n. 15886 del 13/11/2024, avente ad oggetto “*DGR 572/2024. Conferimento dell’incarico temporaneo di reggenza del Settore n. 1 Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali del Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana*” al dott. Giovanni Aramini;
- la L.R. n. 39 del 03.09.2012 e ss.mm.ii. recante “Istituzione della Struttura Tecnica di Valutazione VAS-VIA-AIA-VI”;
- il R.R. n. 10 del 05.11.2013 e ss. mm. ii., recante “Regolamento regionale di attuazione della L.R. 3 settembre 2012, n. 39, recante: Istituzione della Struttura Tecnica di Valutazione VAS-VIA-AIA-VI”;
- il Decreto del Dirigente Generale n. 19983 del 22.12.2023 con il quale sono stati nominati i componenti della Struttura Tecnica di Valutazione (VAS-VIA-AIA-VI), di seguito “STV”;
- la DGR n. 4 del 23.01.2024 recante “Modifiche al Regolamento regionale 5 novembre 2013, n. 10 e s.m.i. “Regolamento regionale di attuazione della legge regionale 3 settembre 2012, n. 39, recante: Istituzione della Struttura Tecnica di Valutazione VAS-VIA-AIA-VI”;
- il Decreto del Dirigente Generale n. 1769 del 13.02.2024 di nomina di ulteriori n. 3 componenti della Struttura Tecnica di Valutazione (STV) VAS-VIA-AIA-VI, di cui alla L.R. 3 settembre 2012 n. 39 e Regolamento Regionale 5 novembre 2013 n. 10 e ss.mm.ii.;
- il Decreto del Dirigente Generale n. 18966 del 19/12/2024 avente ad oggetto “Proroga incarico dei componenti della Struttura Tecnica di Valutazione (STV) VAS-VIA-AIA-VI, L.R. 3 settembre 2012 n.39 e Regolamento Regionale 5 novembre 2013 n. 10 e ss.mm.ii.”

- il Decreto del Dirigente Generale n. 274 del 13/01/2025 di nomina del Dott. Giovanni Aramini, quale Vicepresidente della Struttura Tecnica di Valutazione (STV) VAS-VIA-AIA-VI).

#### **VISTI ALTRESÌ:**

- la Legge n. 241 del 07.08.1990 e ss.mm.ii., recante “Norme sul procedimento amministrativo”;
- il D. Lgs. n. 152 del 03.04.2006 e ss.mm.ii., recante “Norme in materia ambientale” e ss.mm.ii.;
- il Regolamento Regionale 4 agosto 2008, n. 3 e ss. mm. ii., avente ad oggetto “Regolamento regionale delle procedure di valutazione di impatto ambientale, di valutazione ambientale strategica e delle procedure di rilascio delle autorizzazioni integrate ambientali”;
- il Decreto Legislativo 16 giugno 2017 n.104, avente ad oggetto “Attuazione della direttiva 2014/52/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 16 aprile 2014, che modifica la direttiva 2011/92/UE, concernente la valutazione dell’impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati ai sensi degli artt.1 e 14 della legge 9 luglio 2015, n.144”;
- il D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357 Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche e ss.mm.ii;
- il D.P.R. 12 marzo 2003, n.120 Regolamento recante modifiche ed integrazioni al decreto del Presidente della Repubblica settembre 1997, n.357, concernente attuazione della direttiva 92/43/ CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche;
- le Linee Guida nazionali per la Valutazione di Incidenza (VINCA) adottate in data 28.11.2019 con Intesa tra Governo, regioni e Province autonome di Trento e Bolzano;
- la DGR n. 64 del 28 febbraio 2022 recante: "Approvazione regolamento avente ad oggetto "Abrogazione regolamento regionale n.16 del 6.11.2009";
- la DGR n. 65 del 28 febbraio 2022 recante: "Preso atto Intesa del 28.11.2019 (GURI n.303/2019), articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo, le regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano sulle Linee guida nazionali per la valutazione di incidenza (Vinca) - Direttiva 92/43/CEE "HABITAT";

#### **PREMESSO CHE:**

- con nota acquisita al prot. n.771588 del 09.12.2024, il Comune di Lattarico ha presentato istanza di Valutazione di Incidenza Appropriata per il “Piano di Gestione Forestale (2021-2030) - PSR CALABRIA 2014-2020 - Misura 8 “Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle Foreste” – Intervento 8.3.1 “Prevenzione dei danni da incendi e calamità naturali”;
- l’istanza, corredata dalla relativa documentazione, è stata sottoposta alla valutazione della Struttura Tecnica di Valutazione (STV) per la disamina dell’intervento e dei possibili impatti/incidenze significative;
- la Struttura Tecnica di Valutazione, nella seduta del 29.01.2025 per l’intervento proposto ha espresso **parere di valutazione di incidenza appropriata positiva**;
- il parere di Valutazione d’Incidenza Appropriata positiva (prot. n.62942 del 30.01.2025) per il “Piano di Gestione Forestale (2021-2030) - PSR CALABRIA 2014-2020 - Misura 8 “Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle Foreste” – Intervento 8.3.1 “Prevenzione dei danni da incendi e calamità naturali”, reso dalla Struttura Tecnica di Valutazione nella seduta del 29.01.2025, è allegato al presente decreto per formarne parte integrante e sostanziale;

#### **DATO ATTO CHE:**

- ai sensi dell’art.14, comma 3 e 4 del R.R.3/2008, per come modificato dal Regolamento Regionale n.5/2009 e smi, lo svolgimento delle attività di controllo e monitoraggio degli impatti significativi sull’ambiente, provocati dalle opere approvate, nonché la corrispondenza alle prescrizioni/raccomandazioni espresse in sede di valutazione ambientale (ivi compresa la Valutazione di Incidenza) è affidata ad ARPACal;
- l’attività di sorveglianza sui siti afferenti a Rete Natura 2000 è svolta dai soggetti indicati all’art.41 della Legge regionale n.22/2023 e che, altresì, verranno applicate le norme in materia di sanzioni previste agli articoli 62 e 65 della legge medesima;

**CONSIDERATO CHE:**

- la VINCA ha l'esclusiva finalità di valutare gli effetti che un Piano/programma/progetto/intervento/attività può generare sui siti della Rete Natura 2000, tenuto conto degli obiettivi di conservazione dei medesimi, ma non ha di per sé valenza autorizzativa; per l'effetto il presente provvedimento:
  - non sostituisce altri pareri e/o autorizzazioni eventualmente previsti ai sensi delle normative vigenti;
  - fa salve tutte le ulteriori prescrizioni, integrazioni o modificazioni relative al progetto in oggetto introdotte dagli Uffici competenti, anche successivamente all'adozione del presente provvedimento, purché con lo stesso compatibili;
  - è, in ogni caso, condizionato alla legittimità dei provvedimenti e degli atti amministrativi connessi e presupposti, di competenza di altri Enti pubblici a ciò preposti;

**ATTESO CHE**, nel caso di accertamento di inadempimenti o di violazioni delle condizioni d'obbligo/prescrizioni contenute nel parere STV allegato, ovvero in caso di modifiche progettuali che rendano il progetto difforme da quello sottoposto al procedimento di VINCA di cui al presente atto, si applicano le disposizioni di cui alla L.R.n.22/2023 e, in particolare, quanto previsto dall'art. 65 della suddetta legge, rubricato "*Sanzioni in materia di valutazione di incidenza*".

**CONSIDERATO CHE:**

- il parere redatto in originale e regolarmente sottoscritto, risulta depositato agli atti del Settore 1 "Autorizzazioni e valutazioni ambientali" del Dipartimento Ambiente Paesaggio e Qualità Urbana;
- qualunque difformità e/o dichiarazione mendace nella documentazione tecnica, amministrativa, progettuale presentata, da parte del proponente e/o dei dichiaranti/tecnici progettisti (che hanno redatto e sottoscritto la medesima documentazione, secondo i rispettivi profili di competenza) inficia la validità del presente atto;

**RITENUTO NECESSARIO**

- prendere atto della valutazione espressa nella seduta del 29.01.2025 dalla Struttura Tecnica di Valutazione (STV) con parere di Valutazione d'Incidenza Appropriata positiva (prot. n.62942 del 30.01.2025) per il "*Piano di Gestione Forestale (2021-2030) -PSR CALABRIA 2014-2020 - Misura 8 "Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle Foreste" – Intervento 8.3.1 "Prevenzione dei danni da incendi e calamità naturali"*";
- fissare il termine di efficacia della suddetta valutazione;

**DICHIARATA** l'assenza di conflitto di interessi da parte dei sottoscrittori, ai sensi dell'art. 6- bis della legge 7 agosto 1990, n. 241, introdotto dalla legge 6 novembre 2012, n. 190;

**DATO ATTO CHE:**

- il presente provvedimento non comporta oneri a carico del bilancio annuale e/o pluriennale della Regione Calabria;
- il procedimento in oggetto, esula dall'applicazione della L.R. 3 agosto 2018, n. 25 e ss.mm.ii., in quanto non afferente ad istanza autorizzativa o ad istanza ad intervento come definita dall'art. 2 della citata legge;

**SU PROPOSTA** del Responsabile del Procedimento, individuato con nota prot.n.103825 del 18.02.2025, alla stregua dell'istruttoria e della verifica della completezza e correttezza del procedimento rese dal medesimo;

**DECRETA**

**DI RICHIAMARE** la narrativa che precede parte integrante e sostanziale del presente atto ed in questa parte integralmente trascritta.

**DI PRENDERE ATTO** della valutazione espressa nella seduta del 29.01.2025 dalla Struttura Tecnica di Valutazione (STV), unitamente a tutte le condizioni d'obbligo/prescrizioni ivi dettate

(parere prot. n.62942 del 30.01.2025, allegato al presente provvedimento per formarne parte integrante e sostanziale) e di esprimere **parere positivo per la VINCA appropriata** per il “*Piano di Gestione Forestale (2021-2030) -PSR CALABRIA 2014-2020 - Misura 8 “Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle Foreste” – Intervento 8.3.1 “Prevenzione dei danni da incendi e calamità naturali”*”.

**DI FISSARE** la validità del presente provvedimento in anni 5 (cinque) dalla relativa notifica; decorso il suddetto termine la procedura deve essere reiterata, fatta salva la concessione, su istanza motivata del proponente, di specifica proroga da parte dell'autorità competente.

**DI NOTIFICARE** il presente atto al Comune di Lattarico (CS) e per i rispettivi adempimenti di competenza alla Provincia di Cosenza e ad ArpaCal.

**DI DARE ATTO** che il presente provvedimento:

- non sostituisce altri pareri e/o autorizzazioni eventualmente previsti ai sensi delle normative vigenti;
- ha carattere preventivo e si riferisce esclusivamente alle opere da farsi;
- fa salve tutte le ulteriori prescrizioni, integrazioni o modificazioni relative al progetto in oggetto introdotte dagli Uffici competenti, anche successivamente all'adozione del presente provvedimento, purché con lo stesso compatibili;
- è in ogni caso condizionato alla legittimità dei provvedimenti e degli atti amministrativi connessi e presupposti, di competenza di altri enti pubblici a ciò preposti.

**DI PROVVEDERE** alla pubblicazione del provvedimento sul BURC e sul sito istituzionale della Regione Calabria, ai sensi del D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, della Legge Regionale 6 aprile 2011, n. 11 e nel rispetto del Regolamento UE 2016/679, a cura del Dipartimento proponente.

**DI PRECISARE** che avverso il presente decreto è ammesso ricorso in sede giurisdizionale innanzi al TAR Calabria, entro 60 giorni dalla notifica del presente provvedimento ovvero, in via alternativa, ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla stessa data.

Sottoscritta dal Responsabile del Procedimento

**Rossella Defina**  
(con firma digitale)

Sottoscritta dal Dirigente

**GIOVANNI ARAMINI**  
(con firma digitale)



**REGIONE CALABRIA**  
**Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana**  
**STRUTTURA TECNICA DI VALUTAZIONE**  
**VAS – VIA – AIA – VI**

Seduta del **29.01.2025**

**Oggetto:** PIANO DI GESTIONE FORESTALE (2021-2030) -PSR CALABRIA 2014-2020 – MISURA 8 “INVESTIMENTI NELLO SVILUPPO DELLE AREE FORESTALI E NEL MIGLIORAMENTO DELLA REDDITIVITA’ DELLE FORESTE” – INTERVENTO 8.3.1 “PREVENZIONE DEI DANNI DA INCENDI E CALAMITA’ NATURALI–

**Proponente:** Comune di Lattarico

**ZSC “Foreste di Cinquemiglia”.** Cod. IT9310063

**Calabria\_Suap\_460 CS**

**Procedura di Valutazione di Incidenza Appropriata DPR 357/1997 e s.m.i. DGR n. 65/2022.**

**LA STRUTTURA TECNICA DI VALUTAZIONE VAS – VIA – AIA –VI**

Nella composizione risultante dalle sottoscrizioni in calce al verbale stesso dichiara, ognuno per quanto di propria individuale responsabilità, l’insussistenza di situazioni di conflitto o di incompatibilità per l’espletamento del compito attribuito con i soggetti proponenti o progettisti firmatari della documentazione tecnica-amministrativa in atti. Il presente parere tecnico è formulato sulla base di valutazioni ed approfondimenti tecnici eseguiti in forma collegiale nel corso delle precedenti sedute della Struttura Tecnica di Valutazione. Tale data non coincide con quella di protocollazione, in quanto attività quest’ultima che, per ragioni tecniche del sistema in uso, non può essere contestuale alla discussione e all’approvazione del corrente documento di valutazione. Per le medesime ragioni, il presente atto è redatto in duplice esemplare di cui uno – originale - corredato dalle firme autografe dei componenti STV valutatori, conservato all’archivio della struttura; un’altra – in copia – munita dell’indicazione in calce dei nominativi dei soggetti firmatari, da allegare ai provvedimenti e/o agli atti di notifica.

**VISTI**

- la Legge 7 agosto 1990, n. 241 e ss.mm.ii., avente ad oggetto “Nuove norme sul procedimento amministrativo”;
- il D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357 e ss.mm.ii. (D.P.R. n. 120/2003) avente ad oggetto “Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche”;
- il Decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e ss.mm.ii. avente ad oggetto “Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell’articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137”;
- il Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e ss.mm.ii. avente ad oggetto “Norme in materia ambientale”;
- il Regolamento Regionale 4 agosto 2008, n. 3 e ss. mm. ii., avente ad oggetto “Regolamento regionale delle procedure di valutazione di impatto ambientale, di valutazione ambientale strategica e delle procedure di rilascio delle autorizzazioni integrate ambientali”;
- la Legge Regionale 3 settembre 2012, n. 39 e ss.mm.ii., avente ad oggetto “Istituzione della Struttura Tecnica di Valutazione VAS-VIA-AIA-VI”;
- il Regolamento Regionale 5 novembre 2013, n. 10 e ss. mm. ii., avente ad oggetto “Regolamento regionale di attuazione della L.R. 3 settembre 2012, n. 39, recante: “Istituzione della Struttura Tecnica di Valutazione VAS-VIA-AIA-VI”” e successive modifiche disposte con D.G.R. n. 421 del 09/09/2019 e con D.G.R. n. 147 del 31/03/2023;

Documento firmato in parte digitalmente ai sensi del D.Lgs. n. 82/2005 e ss.mm.ii. e norme collegate

- il D.M. Ambiente del 30/03/2015 n. 52 recante le Linee guida per la verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale dei progetti di competenza delle regioni e province autonome, previsto dall'articolo 15 del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 91, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 116;
- il decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (oggi Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica) del 15 luglio 2016, n.173 "Regolamento recante modalità e criteri tecnici per l'autorizzazione all'immersione in mare dei materiali di escavo di fondali marini";
- le Linee Guida nazionali per la Valutazione di Incidenza (VINCA) adottate in data 28/11/2019 con Intesa tra Governo, regioni e Province autonome di Trento e Bolzano;
- la DGR n. 64 del 28 febbraio 2022 recante: "Approvazione regolamento avente ad oggetto "Abrogazione regolamento regionale n.16 del 6.11.2009";
- la DGR n. 65 del 28 febbraio 2022 recante: "Preso atto Intesa del 28.11.2019 (GURI n.303/2019), articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo, le regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano sulle Linee guida nazionali per la valutazione di incidenza (Vinca) - Direttiva 92/43/CEE "HABITAT";
- il Regolamento Regionale 9 febbraio 2016 n. 1 di modifica del R.R. n. 3/2008;
- il Decreto dirigenziale n. 6312 del 13/06/2022 recante "Linee guida nazionali per la valutazione di incidenza (VinCA) – Direttiva 92/73/CEE "Habitat". Adozione elenchi "Progetti pre-valutati" e "Condizioni d'Obbligo";
- la Convenzione rep. n. 15072 del 1/3/2023 sottoscritta tra ARPACal e il Dipartimento Territorio e Tutela dell'Ambiente, quale designazione del rappresentante della medesima Agenzia Regionale in seno alla STV;
- il Decreto del Dirigente Generale n. 19983 del 22/12/2023 recante "L.R. 3 settembre 2012 n. 39 e Regolamento Regionale 5 novembre 2013 n. 10 e ss.mm.ii. Nomina dei componenti della Struttura Tecnica di Valutazione (STV) VAS-VIA-AIA-VI;
- la DGR n. 4 del 23/01/2024 recante "Modifiche al Regolamento regionale 5 novembre 2013, n. 10 e s.m.i. <<Regolamento Regionale di attuazione della L.R. 3 settembre 2012, n. 39, recante Istituzione della Struttura Tecnica di Valutazione (STV) VAS-VIA-AIA-VI;
- il Decreto del Dirigente Generale n. 1769 del 13/02/2024 di nomina di ulteriori n. 3 componenti della Struttura Tecnica di Valutazione (STV) VAS-VIA-AIA-VI, L.R. 3 settembre 2012 n. 39 e Regolamento Regionale 5 novembre 2013 n. 10 e ss.mm.ii.;
- il Decreto del Dirigente Generale n. 18966 del 19/12/2024 recante "Proroga incarico dei componenti della Struttura Tecnica di Valutazione (STV) VAS-VIA-AIA-VI, L.R. 3 settembre 2012 n. 39 e Regolamento Regionale 5 novembre 2013 n. 10 e ss.mm.ii.";
- il Decreto del Dirigente Generale n. 274 del 13/01/2025 recante "Nomina Vicepresidente Struttura Tecnica di Valutazione (STV) VAS-VIA-AIA-VI di cui alla L.R. 3 settembre 2012 n.39 e Regolamento Regionale 5 novembre 2013 n.10 e ss.mm.ii

#### **PREMESSO CHE**

- Con nota prot. /SIAR n. 771588 del 09.12.2024, è stata assunta agli atti del Dipartimento competente in materia di Ambiente la richiesta di Procedura di Valutazione di Incidenza Appropriata per "Il Piano di Gestione Forestale – PSR Calabria – Misura 8 – Intervento 8.1.3 -Prevenzione dei danni da incendi e calamità naturali", **ricadente in parte nella ZSC IT9310063 "Foreste di Cinquemiglia"**;
- Con nota prot. n. 19091 del 13/01/2025 del Dirigente del Settore n. 2 "Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali – Sviluppo Sostenibile" di questo Dipartimento regionale, si è proceduto alla nomina del responsabile del procedimento, ai sensi degli artt. 5 e segg. della L. n. 241/1990

**PRESO ATTO CHE** Ai sensi dell'art. 6 comma 4 lett. C bis, del D.lgs. 152/06 "La valutazione ambientale strategica riguarda i piani ed i programmi che possono avere impatti significativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale. Sono comunque esclusi dal campo di applicazione del presente decreto: i piani di gestione forestale o strumenti equivalenti, riferiti ad un ambito

aziendale o sovra aziendale di livello locale, redatti secondo i criteri di gestione forestale sostenibile ed approvati dalle regioni o dagli organismi dalle stesse individuati”;

**VISTA** la documentazione presentata costituita da:

1. Relazione tecnica;
2. Relazione di incidenza ambientale;
3. Tavole 1-Carta di inquadramento generale dell'area del complesso forestale da assestare;
4. Tavola 2 -Mosaico delle mappe catastali relative alla proprietà da assestare;
5. Tavola 3 - Carta assestamentale (silografica);
6. Tavola 4 -Carta dei Comparti Colturali;
7. Tavola 5 -Carta dei Vincoli;
8. Tavola 6 Piano dei Tagli;
9. Tavola 7 -Carta della viabilità;
10. SHP file richiesti ad integrazione documentale integrato il 21/01/2025;
11. Delibera Consiglio Comunale;
12. Determina di affidamento;
13. Dichiarazione competenze professionali;
14. Liberatoria proprietà industriale ed intellettuale;
15. Dichiarazione valore dell'opera;
16. Ricevuta oneri istruttori.

**PRESO ATTO** della predetta documentazione trasmessa, il cui merito resta di esclusiva responsabilità del proponente, del responsabile del progetto e dei tecnici progettisti/esperti, che hanno redatto e sottoscritto la medesima documentazione, secondo i rispettivi profili di competenza;

**ESAMINATA** la predetta documentazione presentata;

### **CONSIDERATO CHE**

Il PGAF della proprietà forestale del Comune di Lattarico (CS), si colloca nel comprensorio orientale della Catena Costiera da un'altitudine di 830 m s.l.m. in località *Pietra Stretta*, a 1410 m s.l.m. presso la località *Serra Pantanolata*. Il demanio è caratterizzato dalla presenza di numerosi torrenti ed è caratterizzato da zone con debole pendenza (I classe) e zone con pendenza molto acclive (III-IV classe) lungo i corsi d'acqua principali e secondari e la presenza di aree sommitali. Parte della proprietà, 25 ettari circa, posta più a sud-ovest ricade nel Sito di interesse comunitario appartenente alla Rete Natura 2000 denominato *ZSC "Foreste di Cinquemiglia"* (IT 9310063).

La proprietà comunale si distingue in unico corpo strutturato in circa 160 ha di superficie di cui circa il 80% è costituito da fustaia a faggeta matura, bosco ceduo invecchiato di oltre 60 anni e situazioni in cui si inseriscono delle aree di latifoglie miste tra cui ontano nero, acero e cerro. La rimanente parte della proprietà è costituita da boschi cedui di castagno.

Il PGAF del Comune di Lattarico (CS), è stato redatto in conformità con le:

- Linee Guida per la Redazione dei Piani di Assestamento e di Gestione dei boschi comunali e degli Enti Pubblici di cui alla Dipartimentale n. 14849 del 13/03/2009;
- Prescrizioni di Massima e di Polizia Forestale (P.M.P.F.) valide per la Regione Calabria e approvate con DGR n. 218 del 20/05/2011 e pubblicate sul BURC supplemento straordinario n. 4 al n. 12 del 01/07/2011;
- Legge Regionale n. 45 del 12 ottobre 2012 recante disposizioni e norme sulla "*Gestione, tutela e valorizzazione del patrimonio forestale regionale*";
- Regolamento Regionale 09 del 25/05/2015 recante norme per la gestione dei boschi governati a ceduo in Calabria;
- D. Lgs. n. 34 del 03/04/2018 "Testo unico in materia di foreste e filiere forestali"

## VEGETAZIONE E FLORA

La vegetazione forestale interessante il Piano di Gestione e Assestamento Forestale del Comune di Lattarico, comprende: boschi governati a fustaia costituiti da faggio, boschi governati a ceduo invecchiato di faggio ormai assimilabili per funzioni e caratteristiche ad una fustaia. A tali formazioni si inseriscono piccole formazioni naturali ad ontano nero a testimonianza della ricchezza di acqua nei suoli. Boschi governati a ceduo di castagno, cedui di faggio e situazioni dove sono presenti sia cedui di faggio che di castagno dove si continuerà a garantire la forma di governo in corso. Di seguito la descrizione dettagliata delle tipologie forestali rinvenibili, per il comprensorio facente parte del demanio.

### Boschi di faggio

I boschi di faggio occupano l'intera proprietà lungo tutta la fascia altimetrica e nonostante vegetino in condizioni di umidità non ottimali si ritrovano in uno stato vegetativo abbastanza buono.

Sotto il profilo fitosociologico queste faggete sono riferite all'alleanza del *Doronico-Fagion* Ubaldi et al. 1995, che riunisce le faggete termofile dell'Italia meridionale

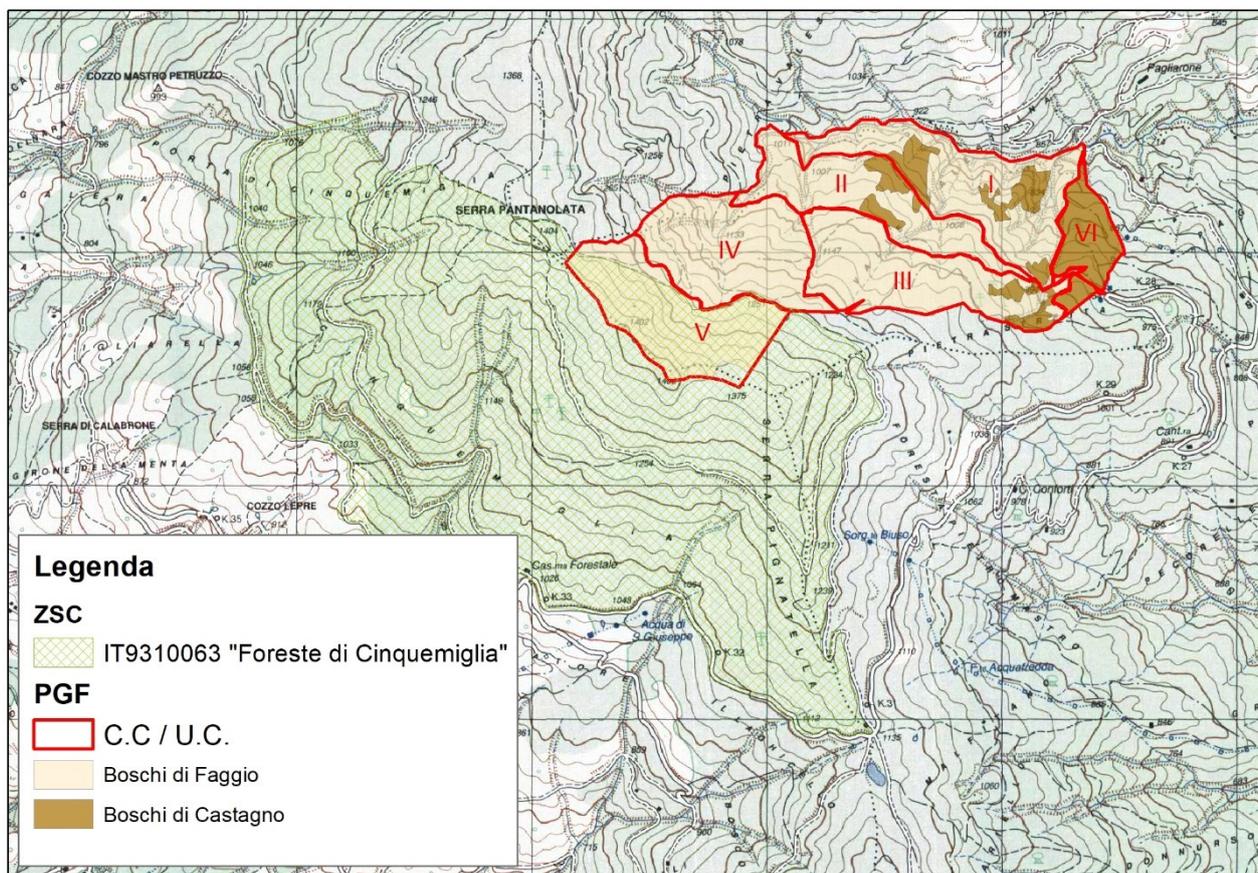
### Boschi di castagno

I boschi di castagno (*Castanea sativa* Mill.) rappresentano una formazione abbastanza frequente lungo la Catena Costiera. Questa specie è stata ampiamente diffusa dall'uomo per l'importanza economica che ha ancora oggi grazie agli assortimenti molto richiesti dal mercato.

Il corteggio floristico risente delle peculiari condizioni ecologiche e delle cenosi di sostituzione, esso risulta caratterizzato dalla prevalenza delle specie tipiche dei *Quercetalia pubescentis*.

### Boschi di ontano nero

I boschi di ontano nero (*Alnus glutinosa* L.) rappresentano delle formazioni azonali legate ai corsi d'acqua che si sviluppano su substrati sciolti con falda freatica affiorante o quasi. Lungo i corsi d'acqua dell'Italia meridionale si associa a: pioppo (bianco, nero), salice (bianco, pedicellato), ontano napoletano, da un punto di vista fitosociologico queste formazioni sono riferite al *Polysticho-Alnetum glutinosae*.



## UNITÀ CULTURALI E COMPARTI CULTURALI

La suddivisione della foresta si basa sui CC, concepiti come unità territoriali economico-gestionali di riferimento per l'analisi del bosco, la pianificazione degli interventi colturali e delle attività connesse. Seguendo un criterio fisiografico i confini dei comparti coincidono con linee geografiche naturali (corsi d'acqua, crinali, dossi, ecc.), con strutture artificiali stabili (strade, piste ecc.) e con i limiti del bosco dove necessario, creando i presupposti per una suddivisione duratura nel tempo con una notevole riduzione dei costi di gestione.

Per ogni CC è stato predisposto un documento (Allegato 1 e 2) nel quale è riportato:

- il prospetto delle UC del comparto, dove è indicato il numero identificativo, la classe colturale, la superficie, l'età, l'esposizione, la pendenza, la quota;
- la descrizione generale del CC, dove sono riportate informazioni inerenti la morfologia, l'accessibilità e le classi colturali che caratterizzano il comparto;
- il piano degli interventi colturali, dove per ciascuna UC è riportata una breve descrizione dell'intervento prescritto dal piano;
- la descrizione e le esigenze della viabilità forestale;
- il piano dei sistemi di esbosco, che indica sia eventuali esigenze di viabilità secondaria, sia il tipo di esbosco da adottare nelle varie UC;
- i risultati del rilievo quantitativo, per ciascuna area di saggio realizzata all'interno del comparto, la descrizione dell'area di saggio, i valori a ettaro totali e per singola specie del numero di piante, dell'area basimetrica e del volume, il diametro medio e l'altezza media per ciascuna specie;
- le curve ipsometriche riferite ad ogni area di saggio e un'adeguata documentazione fotografica riportante lo stato dei luoghi.

Complessivamente sono state rilevate 14 AdS, pari in media a 3 AdS per CC. Le AdS sono state numerate con numero progressivo e il centro delle aree è stato localizzato in campo tramite GPS, creando così i presupposti per monitorare nel tempo le dinamiche evolutive e gli effetti degli interventi selvicolturali

Complessivamente la foresta è stata suddivisa in 6 UC e 6 CC i cui limiti corrispondono a quelli dei CC e sono materializzati al suolo tramite confini fisiografici (strade, fossi, impluvi ecc.).

CC	UC	Ha	Ha TOT
1	1	33.86.20	33.86.20
2	2	24.42.90	24.42.90
3	3	30.73.90	30.73.90
4	4	29.24.30	29.24.30
5	5	28.97.70	28.97.70
6	6	10.64.80	10.64.80
<b>Totale complessivo</b>		<b>157.79.80</b>	<b>157.79.80</b>

## CRITERI CULTURALI E GLI OBIETTIVI DELLA GESTIONE

Il PGAF prevede il prelievo di piante forestali mediante l'applicazione dei tagli modulari all'interno dei singoli Comparti Culturali. Si tratta di interventi che asportano una massa legnosa contenuta entro un prelievo che non deve superare un saggio di utilizzazione regolamentato dalle P.M.P.F. per la tipologia forestale interessata e su superfici che talvolta superano i 30 ettari per esigenze di definizione dei CC cui i limiti fisiografici non consentono alternative nella conformazione delle aree. Dovrà essere garantita la provvigione minimale prevista per la tipologia forestale assestata. Questi tagli rientrano nei canoni della selvicoltura sistemica, naturalistica che perseguono le finalità della Gestione Forestale Sostenibile.

**Boschi di Faggio:** Si attua una gestione basata sulla selvicoltura sistemica, tendente ad aumentare la complessità, la biodiversità e la diversificazione della composizione specifica; nei casi di eccessiva semplificazione della struttura, si procede con interventi di rinaturalizzazione. Le fustaie di faggio sono da considerarsi mature ed eventuali interventi colturali dovranno prevedere diradamenti con

prelievo di una massa legnosa fino al 25% della massa, senza che tale incidenza abbia dei risvolti negativi sui popolamenti. Anzi questi interventi a carico della struttura esistente consentiranno di avere una gestione più snella e veloce verso il raggiungimento di quei parametri di gestione che portino al conseguimento di boschi che abbiano maggiore capacità di evolversi verso formazioni stabili in grado di resistere nel tempo e di rinnovarsi in maniera autonoma e perpetuarsi in maniera naturale. Gli interventi, oltre a quanto evidenziato in precedenza, saranno mirati a salvaguardare la rinnovazione delle specie anzidette e favorire un maggior grado di naturalizzazione, biodiversità. L'obiettivo sarà il raggiungimento, nel medio e lungo periodo, di una fustaia tendente alla disetaneità, multiplana, a maggiore stabilità ecologico-funzionale.

Il modello colturale di riferimento è il sistema a tagli modulari che nelle PMPF prende il nome di taglio colturale. Essi sono basati su interventi continui, leggeri e diversificati senza stabilire un turno o un diametro di recidibilità prefissato, volti a favorire la rinnovazione naturale continua e la variabilità strutturale. Gli interventi, eseguiti con criteri colturali, consistono nella contemporanea eliminazione dei soggetti più sviluppati, in sfollamenti, diradamenti e nella eventuale apertura di piccole buche (200 m<sup>2</sup>) per favorire la rinnovazione anche di altre latifoglie eventualmente presenti. La provvigione minima non deve essere < 350 m<sup>3</sup> ha<sup>-1</sup> (art. 48 P.M.P.F.). Il periodo intercorrente fra un intervento e il successivo sarà non inferiore a 10 anni. In ogni caso deve essere evitato il transito del bestiame per non danneggiare la rinnovazione naturale.

Questa forma di trattamento mira al mantenimento di diversi tipi strutturali (per età e sviluppo) che richiamano caratteri di naturalità ed esaltano il valore estetico e paesaggistico.

Nelle aree dove è presente il ceduo invecchiato si adotteranno tagli mirati a raggiungere una struttura del popolamento molto più stabile e produttiva, cioè una forma di governo a fustaia con diversificazione delle classi diametriche. La prima fase di questo intervento dovrà prevedere l'eliminazione di tutti i polloni aduggiati o con peggiori caratteristiche strutturali ed il rilascio di un numero di polloni variabili da 1 a 3 individui per ogni ceppaia.

L'intensità degli interventi deve tener conto della estrema variabilità di questi soprassuoli (in termini di struttura, età, tipo di mescolanza, grado di copertura, qualità della rinnovazione).

### Boschi di Castagno

Nei boschi di castagno si prevede il trattamento a ceduo matricinato con turni compresi tra 20 e 30 anni per le aree inserite nel Piano, ampiezze delle tagliate < 10 ettari annue. Nei cedui matricinati di castagno la matricinatura sarà di 30 soggetti ad ettaro (art. 3,5, 8 Reg. 2015).

Nei cedui matricinati non sono infrequenti i casi in cui le matricine di due turni siano disseccate. Per motivi fitosanitari si prevede di applicare all'occorrenza il taglio a raso su superfici < 10 ettari (art. 8 Reg. 2015). Tuttavia nel demanio forestale di Lattarico il bosco ceduo di castagno rimane fuori dalla durata del piano e non verrà utilizzato.

Piano degli interventi selvicolturali 2021-2030													
Interventi	CC	UC	Sup.	CICo	Provvigione	Incremento	Provvigione all'anno del taglio		Prelievo		Provvigione post intervento		Tipologia intervento
anno	n.	n.	ha	ID	m <sup>3</sup> ha <sup>-1</sup>	%/m <sup>3</sup> ha <sup>-1</sup>	m <sup>3</sup> ha <sup>-1</sup>	m <sup>3</sup> TOT	m <sup>3</sup> ha <sup>-1</sup>	m <sup>3</sup> TOT	m <sup>3</sup> ha <sup>-1</sup>	m <sup>3</sup> TOT	
2021	5	5	28.977	BF	630.011	2.71%	630.011	18255.828	157.502	4563.935	472.509	13691.893	T.C. 25%
2022	Nessun intervento previsto					//	//	//	//	//	//	//	//
2023	4	4	29.243	BF	545.693	2.77%	575.924	16841.745	115.184	3368.325	460.740	13473.420	T.C. 20%
2024	Nessun intervento previsto					//	//	//	//	//	//	//	//
2025	Nessun intervento previsto					//	//	//	//	//	//	//	//
2026	1	1	33.762	BF	716.220	2.89%	819.713	27675.150	204.928	6918.779	614.785	20756.371	T.C. 25%
2027	Nessun intervento previsto					//	//	//	//	//	//	//	//
2028	2	2	24.429	BF	524.203	2.81%	627.313	15324.629	125.462	3064.911	501.851	12259.718	T.C. 20%
2029	Nessun intervento previsto					//	//	//	//	//	//	//	//
2030	3	3	30.739	BF	654.295	2.59%	806.811	24929.329	201.702	6200.140	605.109	18729.189	T.C. 25%

BF= Boschi di faggio; BC= Boschi di castagno; T.C. = Tagli colturali;

## **ANALISI DI INCIDENZA**

### **Descrizione Siti Rete Natura 2000**

ZSC “Foreste di Cinquemiglia”. Cod. IT9310063

La ZSC è localizzata nel settore centrale della Catena Costiera Paolana, sul versante che degrada verso il Tirreno, delimitato a nord dal torrente Mastropetruzzo e dalla cima di serra Pantanolata, mentre a sud si estende a sud fino alla ZSC “Laghicello”. Il substrato è formato da filladi e quarziti, rocce metamorfiche scistose (scisti filladici grigioverdi), fortemente deformate e caratterizzate da una marcata foliazione. L’aspetto morfologico è mediamente accidentato, di tipo collinare, con assenza quasi totale di zone pianeggianti, con pendenze che mediamente variano tra il 20% e il 35%.

Il paesaggio della ZSC è caratterizzato dalla vegetazione forestale. Il clima con abbondanti precipitazioni, la presenza di nebbie durante tutto l’anno e l’esposizione alle correnti umide provenienti dal mar tirreno, favorisce la diffusione delle faggete anche a quote basse. Il bosco di faggio (*Fagus sylvatica*) è riferibile all’habitat 9210\*, si tratta di un bosco puro ad alto fusto in cui è possibile riscontrare qualche altra rada specie arborea quale l’acero di Lobelius (*Acer cappado cicum* subsp. *lobelii*) e l’agrifoglio sia nell’ habitus arboreo sia arbustivo (*Ilex aquifolium*). Maggior frequenza accanto al faggio presenta l’abete bianco (*Abies alba*), che forma anche dei piccoli popolamenti puri localizzati. Nel sottobosco sono, inoltre, presenti la dafne laurella (*Daphne laureola*), il pungitopo (*Ruscus aculeatus*), l’aglio orsino (*Allium ursinum*), la viola di Rivinus (*Viola riviniana* subsp. *riviniana*), il sigillo di Salomone (*Polygonatum multiflorum*), la pervinca minore (*Vinca minor*), l’anemone (*Anemone apennina*), la scu tellaria di colonna (*Scutellaria columnae*), la stellina odorosa (*Galium odoratum*), il geranio striato (*Geranium versicolor*) dai caratteristici petali bianchi e rosa con venature violetto.

L’habitat boschivo ben conservato, la presenza abbondante di acque correnti e di sorgive, insieme all’elevata umidità favoriscono la presenza di una fauna piuttosto ricca e variegata. Queste condizioni sono ideali ad ospitare una batracofauna di notevole interesse conservazionistico e biogeografico che comprende la rana appenninica (*Rana italica*), la salamandrina dagli occhiali meridionale (*Salamandrina terdigitata*), la salamandra pezzata (*Salamandrina atra*) e l’ululone appenninico (*Bombina pachypus*). In particolare, quest’ultimo anuro sta divenendo sempre più raro e risulta in tutta il suo areale a seguito di diversi fattori quali la perdita di habitat idonei e la diffusione di una malattia infettiva, la chitridiomicosi, causata dal fungo *Batrachochytrium dendrobatidis*. Tra i rettili, sono segnalati un serpente colubride, il colubro liscio (*Coronella austriaca*), e l’orbettino (*Anguis veronensis*). Anche l’avifauna è ben rappresentata da specie piuttosto comuni e non inserite in allegato I della DU: lo sparviere (*Accipiter nisus*), l’allocco (*Stix aluco*), la ghiandaia (*Garrulus glandarius*), il rampichino comune (*Certhia brachydactyla*), la capinera (*Sylvia atricapilla*) il pettirosso (*Erithacus rubecula*), il fringuello (*Fringilla coelebs*), la cincia mora (*Parus ater*), la cinciarella (*Cyanistes caeruleus*), la cinciallegra (*Parus major*), il lù piccolo (*Phylloscopus collybita*), il fiorracino (*Regulus ignicapillus*) e lo scricciolo (*Troglodytes troglodytes*).

### **VALUTATO CHE**

- L’obiettivo del Piano di Gestione Forestale in questione è quello di migliorare e valorizzare il patrimonio forestale secondo le raccomandazioni contenute negli accordi internazionali sulla sostenibilità della gestione forestale (Conferenza di Rio, Processo di Strasburgo-Helsinki-Lisbona-Vienna), ossia “la gestione e l’ uso delle foreste e dei terreni forestali nelle forme e ad un tasso di utilizzo che consentano di mantenere la biodiversità, produttività, capacità di rinnovazione, vitalità e potenzialità di adempiere, ora e nel futuro, a rilevanti funzioni ecologiche, economiche e sociali a livello locale, nazionale e globale, senza comportare danni ad altri ecosistemi, soprattutto in quanto una parte della superficie agroforestale ricade all’interno del sito Rete Natura in questione;
- Esso si articola nella gestione e nell’uso delle foreste e dei terreni boscosi, secondo modalità e ritmi che ne mantengono la biodiversità, la produttività, la capacità di rinnovazione, la vitalità ed il loro potenziale, al fine di adempiere, ora ed in futuro, alle proprietà ecologiche, economiche e sociali sul piano locale, nazionale e globale;

- L'intensità degli interventi pianificati nel periodo 2021-2030, tengono conto della variabilità dei soprassuoli in termini di struttura, età, tipo di mescolanza, grado di copertura e qualità della rinnovazione;
  - Dall'esame degli atti, in linea generale, non emergono incidenze significative e negative sulla conservazione delle specie e degli habitat di interesse comunitario come previsto dalla Direttiva 92/43/CEE. Le potenziali incidenze significative sono legate al periodo e stagione di esecuzione delle attività selvicolturali con riferimento ai cicli biologici delle specie di flora e fauna selvatiche;
  - Gli interventi previsti non comportano alterazioni delle componenti abiotiche e non sono previsti cambiamenti fisici nel territorio, quali ad esempio scavi, prelievo di materiali, captazione di acqua, ecc. Inoltre, anche per quanto riguarda la viabilità forestale l'esame di quella esistente ha confermato che è sufficientemente sviluppata e consente di raggiungere abbastanza agevolmente quasi tutte le zone, senza prevedere nuovi tracciati;
  - Complessivamente la gestione forestale proposta favorisce il passaggio da strutture semplificate come i boschi con un numero limitato di specie a popolamenti misti, più articolati e, soprattutto, disetanei aumentando la biodiversità delle specie vegetali e animali. In altri casi la gestione è dettata dalla forma migliore di governo che si adatta a quel tipo di bosco e alle caratteristiche della stazione, come la perpetuazione del governo ceduo.
- Gli interventi indicati, non comportano pertanto, impatti particolarmente sensibili sulle componenti ambientali e naturali, nonché sugli habitat e habitat di specie e specie, per come si evince dallo studio di incidenza.

**CONSIDERATO CHE** l'attività della STV si articola nell'attività (endoprocedimentale) di istruttoria tecnica interdisciplinare di merito da parte dei Componenti tecnici (anche tramite acquisizione e valutazione di tutta la documentazione presentata, ivi comprese le osservazioni, obiezioni, e suggerimenti inoltrati con riferimento alle fasi di consultazione previste in relazione al singolo procedimento) e nella successiva attività di valutazione di chiusura, in unica seduta plenaria;

**ATTESO CHE**, per tutto quanto sopra rappresentato, i Componenti tecnici della Struttura Tecnica di Valutazione danno atto di avere esaminato la documentazione presentata e di aver espletato, congiuntamente, in relazione agli aspetti di competenza, l'attività di istruttoria tecnica interdisciplinare di merito, esprimono **parere favorevole di Valutazione di Incidenza Appropriata** per l'intervento di cui in oggetto

**Tutto ciò VISTO, CONSIDERATO E VALUTATO  
la Struttura Tecnica di Valutazione Ambientale**

nell'attività di valutazione in seduta plenaria - richiamata la narrativa che precede come parte integrante e sostanziale del presente atto - sulla scorta della predetta attività di istruttoria tecnica interdisciplinare di merito e per effetto della medesima, in relazione agli aspetti di specifica competenza ambientale - fatti salvi i diritti di terzi, la veridicità dei dati riportati da parte del proponente e/o del responsabile del progetto e dei tecnici progettisti/esperti e altri vincoli non conosciuti di qualsiasi natura esistenti sull'area oggetto di intervento – esprime **parere favorevole di Valutazione di Incidenza Appropriata** per il progetto di cui all'oggetto nel rispetto delle seguenti prescrizioni:

1. Di eseguire, fedelmente, quanto riportato negli elaborati di progetto, caricati sul SUAP;
2. Sia evitato ogni degrado della struttura e funzionalità degli habitat forestali derivanti dagli effetti delle misure/azioni boschive così come programmate e pianificate nel piano, tenendo conto che le principali criticità legate alla componente biodiversità e natura, riguardano l'effetto della somma dei fattori che in maniera singola e/o cumulativa, possono favorire la diminuzione della variabilità degli esseri viventi, in specie e in ecosistemi, provocando la frammentazione, l'isolamento e la perturbazione di habitat/specie;
3. Sia evitato l'aumento del *disturbo* più o meno intenso degli habitat delle specie e degli habitat naturali e seminaturali a causa *della realizzazione di infrastrutture di servizio e di trasporto*

del legname ritraibile (piste forestali) effettuate sulla base di logiche che configurano con la conservazione della biodiversità, in particolar modo quelle che intercettano fitte aree boscate, all'interno delle ZSC in questione;

4. Le pratiche selvicolturali, ivi compreso l'attività di utilizzazione, concentrazione ed esbosco, previste nel piano di gestione forestale, possono iniziare e proseguire dal momento in cui viene evidenziata la loro non incidenza o incidenza positiva sulla salvaguardia dei siti Natura 2000 in questione e sul mantenimento dei diversi *habitat* forestali di interesse comunitario (all. I dirett. Habitat) e habitat di specie (all. II direttiva habitat) con apposito provvedimento regionale, emanato ai sensi della direttiva medesima e DPR 357/97 e smi;
5. E' vietato il taglio della vegetazione adiacente ai corsi d'acqua perenni e temporanei per una fascia della profondità di 20 m. dalle sponde;
6. Non è consentito effettuare interventi di taglio su piante sporadiche, ossia su specie forestali che non superino complessivamente il 10% del numero di piante presenti in un bosco e che siano allo stato isolato o in piccolissimi gruppi;
7. Nelle aree maggiormente soggette a rischio idrogeologico, l'esbosco dovrà essere effettuato con sistemi poco impattanti sul suolo atti ad evitare il sentieramento, al fine di prevenire l'insorgere di fenomeni di dissesto;
8. Elevare il numero di alberi da rilasciare a invecchiamento indefinito a 5 per ettaro, includendo anche specie accessorie. Gli individui dovranno essere segnalati con vernice di colore diverso da quello impiegato per la marcatura del bosco;
9. Favorire il rilascio di necromassa in piedi e a terra (target minimo 20-30 m<sup>3</sup> /ha in fustaia, 10-15 m<sup>3</sup> ha nel ceduo a seconda della fertilità stazionale) nelle zone dove non vi siano rischi di incendio o di diffusione di parassiti e patologie;
10. Le attività di gestione forestale devono, laddove appropriato, promuovere la diversificazione strutturale sia in senso orizzontale che verticale, come ad esempio i popolamenti disetaneiformi e la mescolanza di specie, come i popolamenti misti;
11. Gli alberi morti in piedi e gli schianti, gli alberi cavi, quelli ultracentenari e quelli di specie rare devono essere rilasciati (salvo i casi di lotta fitosanitaria obbligatoria), in quantità e con distribuzione tale da salvaguardare la diversità biologica, come substrato necessario alle funzioni biologiche svolte dagli invertebrati (insetti ed altri artropodi) di interesse comunitario (*Rosalia alpina*, *Cerambyx cerdo* e *Osmoderma eremita*), dall'avifauna legata a boschi maturi (come picchi e rapaci diurni e notturni) e dai chiroteri (*Rinolophus hipposideros*) prendendo in considerazione gli effetti potenziali sulla salute e sulla stabilità delle foreste nonché sugli ecosistemi circostanti;
12. I biotopi particolarmente significativi quali le sorgenti d'acqua, le zone umide, gli affioramenti rocciosi e le forre presenti nella foresta devono essere protetti o, se del caso, ripristinati se danneggiati da pratiche forestali;
13. I diritti legali, consuetudinari e tradizionali acquisiti dalle popolazioni locali relativi al territorio boschivo, devono essere chiari, riconosciuti e rispettati, mantenendo i diritti di eventuali usi civici, secondo le regole e consuetudini locali nonché le attività tradizionali legate allo storico rapporto uomo/bosco instauratosi nel corso dei secoli e che abbiano favorito gli ecosistemi da salvaguardare;
14. I siti con riconosciuti significati storici, culturali o spirituali devono essere protetti e gestiti in un modo che si tenga nella dovuta e pertinente considerazione il significato del sito medesimo;
15. Favorire il bosco misto a struttura complessa in rapporto alle differenti condizioni microstazionali, in modo da raggiungere un elevato livello di funzionalità bio-ecologica, di biodiversità, con effetti positivi anche sulla stabilità dell'ecosistema;
16. Regolamentazione delle attività tradizionali di pascolo estensivo, con carichi adeguati ed evitando il passaggio ripetuto in bosco;
17. Eventuali interventi di silvicoltura naturalistica dovranno essere programmati solo per favorire il bosco verso una foresta disetanea e polifitica che permetta anche una maggiore biodiversità briofitica e lichenica.

Per quanto non espressamente indicato nel presente atto valgono, in ogni caso, le vigenti disposizioni normative in materia ambientale.

Ove si rendesse necessaria variante sostanziale in corso d'opera, il Proponente deve chiederne la preventiva valutazione ai fini della compatibilità con il presente provvedimento.

Per la migliore tutela dell'interesse pubblico, anche per gli aspetti non strettamente connessi alla specifica competenza ambientale, il presente atto resta subordinato, altresì, all'acquisizione di tutti i pareri, i nulla osta, le autorizzazioni, gli atti di assenso comunque denominati prescritti dalle vigenti normative, specificatamente quelli necessari di natura paesaggistica, urbanistica, sismica, geologica ed idrogeologica/idraulica.

*Qualunque difformità e/o dichiarazione mendace nella documentazione tecnica/amministrativa/progettuale presentata, da parte del proponente e/o del responsabile del progetto e dei tecnici progettisti/esperti (che hanno redatto e sottoscritto la medesima documentazione, secondo i rispettivi profili di competenza) e, altresì, la violazione delle prescrizioni impartite (per la fase esecutiva), inficiano la validità del presente atto.*

**Oggetto:** PIANO DI GESTIONE FORESTALE (2021-2030)-PSR CALABRIA 2014-2020 – MISURA 8 “INVESTIMENTI NELLO SVILUPPO DELLE AREE FORESTALI E NEL MIGLIORAMENTO DELLA REDDITIVITA’ DELLE FORESTE” – INTERVENTO 8.3.1 “PREVENZIONE DEI DANNI DA INCENDI E CALAMITA’ NATURALI–

**Proponente:** Comune di Lattarico

ZSC “Foreste di Cinquemiglia”. Cod. IT9310063

Calabria\_Suap\_460 CS

Procedura di Valutazione di Incidenza Appropriata DPR 357/1997 e s.m.i. DGR n. 65/2022.

La STV

Componenti Tecnici			
1	Componente tecnico (Dott.)	Antonio LAROSA	
2	Componente tecnico (Dott.ssa)	Rossella DEFINA	
3	Componente tecnico (Dott.)	Simon Luca BASILE	
4	Componente tecnico (Dott.)	Raffaele PAONE (*)	
5	Componente tecnico (Dott.)	Nicola CASERTA(*)	<b>ASSENTE</b>
6	Componente tecnico (Dott.ssa)	Paola FOLINO	
7	Componente tecnico (Dott.ssa)	Maria Rosaria PINTIMALLI	
8	Componente tecnico (Ing.)	Francesco SOLLAZZO	
9	Componente tecnico (Dott.)	Antonino Giuseppe VOTANO	
10	Componente tecnico (Ing.)	Costantino GAMBARDELLA	
11	Componente tecnico (Geom. - Rapp. A.R.P.A.CAL)	Angelo Antonio CORAPI	
12	Componente tecnico (Dott.ssa)	Anna Maria COREA	
13	Componente tecnico (Ing.)	Giovanna PETRUNGARO	

(\*) *Relatore/Istruttore coordinatore*

Il Vicepresidente  
 Dott. Giovanni Aramini

Il Presidente  
 Ing. Salvatore Siviglia